

§. XIII.

Degli Organi.

157) L'uso degli Organi non è mica antichissimo nelle Chiese, e fra noi assai tardi alcune ne restarono provvedute. L'invenzione però è assai vecchia principalmente se non si voglia far distinzione tra gli Idraulici e Pneumatici. Costantino Manasse nelli suoi Annali presso il Meursio VII, 506, ne attribuisce l'invenzione all'Imperator Teofilo figliuolo di Michiele circa l'835, se vogliasi seguire la versione latina di Giovanni Leunclavio. Ma il testo greco mostra solo che egli assai compiacevasi della preziosità di cotali stromenti, laonde più fedelmente dee tradursi in latino: *Indicium magnificentiae ejus manifestissimum est studium Organorum auro compactorum, ex quibus machina emittimus spiritum His adde aureas splendentesque arbores in quibus arviculas artificiose elaboratas posuit &c.* Di questi uccelli posti sopra alberi, e che erano organi musicali, parlano ancora Glicas e Leon Grammatico.

158) Il citato tante fiate e celeberrimo Muratori nella Dissert. XXIV insegna, che i Greci furono i primi gran maestri di Organi pneumatici. Anzi cita alcuni Versi di Venanzio Fortunato, i quali mostrano esservi stato uso di Organi nella Francia fino dal 580, e prima eziandio. Prudenzio parimenti presso il Suicero fin nel IV secolo descrive un Organo, certamente pneumatico, di tanta capacità, che *nec defuit curiositas importuna*